

SPECIALE SdR 2022

# Strategie per affrontare l'era del Never Normal

*Volatilità, inflazione e apertura di una fase di incertezza geopolitica spingono i money manager a percorrere nuove strade. Ecco quali*

di Enrico Colombo

**D**opo l'epoca del cosiddetto New Normal, una situazione di equilibrio in cui hanno dominato tassi d'interesse a zero e globalizzazione, per alcuni osservatori il mondo, complici le spinte inflazionistiche e le tensioni internazionali, sarebbe entrato in una nuova fase storica ribattezzabile Never Normal: un vero e proprio salto nel buio, dove tutti i punti di riferimento e le certezze sembrano svanite. Prima con una pandemia e poi con la consapevolezza che anche un conflitto in Europa è divenuto possibile.

Normale che anche al Salone del Risparmio i temi legati all'attualità abbiano dominato la scena, confermando l'attenzione dell'industria verso quegli aspetti che più possono rappresentare motivo di turbamento, ma anche un'opportunità, per gli investitori finali: dalla crisi energetica, vista come acceleratore di cambiamento oltre che freno alla crescita, all'asset allocation in contesti di forte cambiamento geopolitico, economico e finanziario.

Con alcune stelle polari in mente. Innanzitutto l'investimento visto come arma in più contro l'inflazione, impendendo l'erosione di valore che la liquidità rischia di subire se ferma sui conti correnti. In secondo luogo il graduale spostamento dei portafogli verso i mercati privati, ossia verso il mondo del non quotato, attraverso strumenti quali più, più alternativi ed Eltif.

Altre parole d'ordine che hanno caratterizzato le numerose conferenze del Salone hanno riguardato l'allargamento dell'universo d'investimento verso nuove frontiere: dal Metaverso alla Space Economy, dalla Terza rivoluzione industriale alla transizione energetica, dall'impact investing agli asset digitali, fino ad arrivare alla diversità e inclusione.

Soprattutto però è emersa la necessità di

contrastare la paura di investire, che riguarda, stando ai dati Assogestioni-Censis, più di un italiano su due.

La nuova edizione dell'"Osservatorio sui sottoscrittori di fondi comuni" presentato durante il Salone lascia tuttavia intravedere un approccio costruttivo da parte degli investitori più vicini al mondo del risparmio gestito.

Il valore medio generale dell'investimento in fondi è secondo l'ultima rilevazione pari a 53.000 euro. Tra le fasce più adulte della popolazione (oltre i 56 anni) la cifra è superiore a questa media e l'importo, inoltre, varia in base alla tipologia del prodotto: più basso per i sottoscrittori di fondi italiani (31.000 euro), più alto per gli investitori in fondi esteri. Tra questi, il valore dell'investimento medio in fondi cross border si attesta a 66.000 euro. Dalla ricerca è emerso anche che la differenza uomo-donna nell'universo dei sottoscrittori italiani, che ammontano a 11,7 milioni, si sta progressivamente annullando, in favore di un sostanziale equilibrio tra i generi, con le donne che oggi rappresentano il 47% degli investitori contro il 53% degli uomini. Negli ultimi 20 anni, questo gap è sceso da 16 a 6 punti percentuali (nel 2002 il rapporto uomini-donne era del 58%-42%). L'età media complessiva è di 61 anni e il 41% dei sottoscrittori ha un'età inferiore a 56 anni.

I dati relativi alle tipologie di fondi più presenti nei portafogli dei sottoscrittori indicano che le masse investite in fondi flessibili rappresentano il 29% del totale. L'asset allocation evidenzia valori differenziati in base alla tipologia di prodotto. Tra i fondi italiani prevale l'investimento in fondi flessibili (43%) e obbligazionari (27%). Tra i prodotti esteri cresce la componente azionaria, con il valore per i fondi cross border che si attesta al 47%.

SPECIALE SdR 2022



## L'APPROCCIO VALUE NON ESCLUDE L'ACQUISTO DEI TITOLI GROWTH



**Luca Riboldi,**  
direttore investimenti Banor

«Value non vuol dire non comprare titoli growth, ma cercare valore ovunque si annidi, fosse anche nei titoli tech tradizionalmente associati al growth». Questa è la filosofia con cui si muove sui mercati **Luca Riboldi**, direttore investimenti di **Banor Sim** e gestore del fondo Long Short Equity. Così, mentre tutto il mondo si prepara - a torto - alla fine della Netflix economy, un gestore che guarda ai fondamentali in maniera strategica sostiene che «Netflix farà parte dei campioni tech del futuro. Lo stesso discorso vale per Meta e PayPal: società che producono cassa, con una posizione finanziaria netta positiva che rappresentano un riferimento nel lungo periodo. L'importante è saper distinguere, facendo stock picking, evitando di acquistare sulla scia dell'entusiasmo. I titoli growth sono stati premiati in ambienti a bassa inflazione, bassi tassi di interesse e bassa crescita economica, con multipli pari a 20 volte l'utile, ma spesso senza attinenza con la realtà. È il caso di Zoom, Beyond Meat e Peloton, il cui fatturato è aumentato durante la pandemia, ma che non hanno mai prodotto utili o cassa. Ora, i riflettori sono puntati sulla guerra in Ucraina che porta a un rallentamento dell'economia europea e al rischio di rialzo dei tassi. Vi è poi l'incognita Cina, con la sua politica di tolleranza zero sulle nuove ondate di covid. Si naviga a vista, in cerca di valore».

30 Patrimoni

## BlackRock

### INVESTIRE NEI PRIVATE MARKET PER FAVORIRE LA SOSTENIBILITÀ

Vediamo gli investimenti nei mercati privati in continua crescita, in quanto ben posizionati per catturare le opportunità disponibili. Ad essere particolarmente apprezzata è la possibilità di finanziare l'economia reale, fornendo allo stesso tempo risposte alle principali sfide ambientali e sociali del nostro tempo, prima fra tutte quella della transizione a un'economia a zero emissioni nette, unite a un interessante rendimento potenziale rispetto ai mercati quotati. L'obiettivo è spostare il consumo di energia globale da 2/3 in combustibili fossili a 2/3 in energie rinnovabili entro il 2050. Richiederà oltre 4,5 trilioni di dollari di investimenti



**Luca Giorgi, direttore commerciale**  
iShares and Wealth di BlackRock Italia

annui in energie rinnovabili fino al 2050, ben al di sopra degli attuali 2 trilioni (fonte: Iea World Energy Outlook 2021). Investimenti che non potranno essere effettuati unicamente attraverso la spesa pubblica: l'intervento del settore privato sarà fondamentale. In BlackRock, in linea con la normativa SfdR, abbiamo ampliato la nostra offerta nei mercati privati, lanciando strategie focalizzate sulla sostenibilità. E vediamo un numero crescente di investitori rivolgersi ai private market per creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente. Ad oggi, la piattaforma di investimenti alternativi di BlackRock è completamente integrata da un punto di vista Esg.

Ndr: il nome completo del fondo è Banor SICAV Mistral Long Short Equity